

SUORE CAPPUCCINE DI MADRE RUBATTO

Genova, S. Natale 1977

Sorella carissima,

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" (Lc.2,14).
Con questa acclamazione di gioia vengo a te.

La gloria è il termine raggiunto dalla felicità piena, appagata, consumata; per questo la gloria è propria di Dio che, per il suo essere Uno e Trino, ha in se stesso la consumazione della felicità perfetta. Solo a Dio si addice la gloria e quando il suo sguardo si piega sugli uomini, li illumina con lo splendore della sua gloria.

Il Natale ricorda e rinnova l'attenzione di Dio verso gli uomini: quando l'umiltà di Maria SS. ne attirò efficacemente lo sguardo, il Padre le mise in grembo suo Figlio, splendore della sua gloria, donandolo all'umanità. E la gloria che è propria di Dio è scesa in terra con un volto, il volto della pace per gli uomini di buona volontà amati da Dio.

La pace per gli uomini è annunciata dagli Angeli come irradiata dalla gloria di Dio e portata da Cristo che, per sua natura, è il veicolo della gloria già in seno alla Trinità SS.

La pace è quindi frutto della presenza del Figlio di Dio e la troviamo camminando sulla strada che porta all'incontro con il Dio che viene.

Che tu possa camminare gioiosamente in questa strada e accogliere in cuore il Figlio di Dio come lo ha accolto Maria nella pace di un sì incondizionato. E' la disponibilità la condizione che permette al Figlio di Dio di invadere l'anima; disponibilità alle sue misure, al suo passo, alle beatitudini che viene ad annunciare.

Che il tuo sì incondizionato ti immetta totalmente nella prerogativa del Figlio di Dio: splendore della gloria del Padre e dono d'amore.

Vale la spesa vivere quando noi stesse siamo un dono carico di Dio.

Augurandoti un santo Natale, ti desidero una pienezza di vita.

Aff.ma

Suor Romana